

Il comitato tutela ambiente è contrario al giacimento estrattivo

Una petizione di 2.700 firme contro la cava di Fara d'Adda

■ IN BREVE ■

«Storie lombarde»
a Nembro

L'ex direttore de l'Eco di Bergamo, Gino Carrara, concluderà oggi a Nembro il 7° corso dell'Università per anziani con un incontro dedicato a «Storie lombarde». La lezione, come sempre, sarà tra le 15 e le 17 nell'auditorium parrocchiale.

Galà dei pescatori
a San Pellegrino

Prenotazione entro oggi ai numeri 335.66.58.321 o 0345.92.054 per chi vuole partecipare alla serata di solidarietà organizzata dalla Seditese pesca sportiva sabato al Casinò di San Pellegrino. In programma la tradizionale cena di gala che si aprirà con una mostra missionaria: dalle 18 nella hall del Casinò saranno esposti oggetti, abiti e manufatti che potranno essere acquistati per aiutare i bambini del Bangladesh. Alle 19 padre Luciano Locatelli celebrerà una Messa in ricordo dei soci defunti e a seguire avrà inizio la cena di gala.

Rovetta, a teatro
con la biblioteca

Sono aperte fino al 5 gennaio, alla biblioteca di Rovetta, le pre-

FARA D'ADDA Si è conclusa venerdì sera, con il raggiungimento di 2.700 firme, la petizione organizzata dal comitato tutela ambiente contro la possibile cava. Durante un'assemblea pubblica, cui ha partecipato gran parte dei cittadini di Fara Gera d'Adda e le autorità politiche locali, è stato presentato il lavoro svolto dal comitato in queste ultime settimane e il risultato della petizione. Il comitato si sta battendo affinché venga stralciata dal Piano provinciale cave l'individuazione di un giacimento estrattivo di un milione di metri cubi nel territorio compreso tra Fara d'Adda e Badalasco.

La petizione, firmata da 2.700 residenti, verrà inviata ai presidenti della Provincia e della Regione. Durante l'assemblea il presidente del comitato, Francesco Casulli, ha proposto due progetti: «Il Comune di Fara, dopo l'esondatazione dell'Adda del 2001, ha richiesto che la pulizia del letto del fiume – ha spiegato Francesco

Ora la raccolta del comitato verrà inviata ai presidenti della Provincia e della Regione. «Perché la ghiaia non viene estratta dal fiume?»

Casulli – in questo modo si potrebbe estrarre materiale senza deturpare il nostro territorio, intervenendo così anche sulla salvaguardia del paese in caso di alluvione. In questo modo non sarebbe necessaria l'apertura della cava». Inoltre è stata avanzata anche l'ipotesi di richiedere l'inserimento della zona all'interno del parco locale di interesse comune di Treviglio.

Il sindaco Lucio Colombo ha informato i cittadini dell'incontro avuto con l'assessore provinciale all'Ambiente Alessandra Salvi, dal quale è emerso che la realizzazione di una cava è un'ipotesi reale e che in qualsiasi caso potrebbe essere aperta una

cava di prestito. «Dobbiamo impegnarci congiuntamente – ha ribadito il primo cittadino – per bloccare almeno a livello provinciale una tale ipotesi».

Anche il gruppo di minoranza della lista civica «La tua Fara» è intervenuto sul problema, riportando all'attenzione di tutti il dramma dei contadini che abitano e lavorano le terre interessate dal progetto e che hanno ricevuto la disdetta degli affitti ormai da un mese: «La cava è un problema che incombe su di noi, ma non vi è ancora nulla di certo – ha spiegato Sergio Cavenati – i nostri concittadini agricoltori non hanno più una terra da coltivare per portare avanti le aziende agricole e presto dovranno abbandonare la loro casa».

Mentre la protesta di tutti i cittadini prosegue, in paese sono stati affissi manifesti del coordinamento provinciale di Forza Italia per informare la comunità che non è prevista né per il presente né per il futuro alcuna cava.

Anna Iannitelli

Nuova area produttiva a Pumenengo